

# DALLA MACROANALISI ALLA MICROANALISI TESTUALE

La configurazione orientata come segmento operativo intermedio nel modello traduttivo in tre fasi a trasferimento indiretto

Livio Horrakh

## Introduzione

Nell'approccio fondato sulla linguistica testuale, il problema principale, per quanto riguarda il trasferimento in una seconda lingua, è rappresentato dalla necessità

"di garantire un ottimo grado di riferimento che consideri il testo come una configurazione orientata verso la comunicazione con una dimensione tematica, funzionale e pragmatica" (Wilss 1982, 116).

Questo quadro di riferimento è derivabile (in una prospettiva di economicità e di efficienza, oltre che di perdita ridotta nel trasferimento) attraverso il coinvolgimento di tutti i processi traduttivi nell'analisi testuale. Nella misura in cui le tre dimensioni testuali vengono derivate, attraverso l'analisi testuale, dalla struttura di superficie testuale (dapprima attraverso delle operazioni di definizione macrotestuale e quindi nella segmentazione frastica) la struttura di superficie del testo acquista la dimensione di

"un insieme strumentale di istruzioni che guida il destinatario alla comprensione del testo" (Wilss 1982, 116)

in prospettiva al suo più efficace trasferimento.

Il modello per l'applicazione dell'analisi testuale (frase estesa) al processo della traduzione può essere individuato nel modulo a tre fasi a trasferimento indiretto

"in cui il traduttore dapprima decodifica il testo macrocontestualmente e microcontestualmente, quindi inizia a coordinare i singoli elementi del testo della lingua di partenza con la lingua di arrivo, decidendo sulla base di una specifica strategia di trasferimento intralinguistica, e infine, attraverso delle operazioni di sintesi nella lingua di arrivo, produce il testo della lingua di arrivo" (WILSS 1982, 80).

Questo modello trifasico organizzato intorno alla più vasta analisi testuale, al trasferimento (reso operativo sulla base dell'analisi testuale) ed alla ristrutturazione (realizzata a partire dal trasferimento sulla base della configurazione orientata macrostrutturale in un intervento frastico, segmentato,

microstrutturale), prevede un intervento articolato in sei momenti, e cioè (1) l'attivazione testuale (lettura intesa come cooperazione interpretativa per l'"apertura" del testo in funzione della successiva analisi testuale), (2) la macroanalisi testuale per stabilire la configurazione orientata, (3) la microanalisi testuale, (4) il trasferimento realizzato per mezzo della configurazione orientata e della microanalisi (sovrintesa dalla macroanalisi), (5) la ristrutturazione e (6) la verifica (HORRAKH 1987, 91).

L'oggetto dell'articolo in questione sarà rappresentato dalla definizione della configurazione orientata intesa come segmento di sutura e di passaggio "operativo" dalla verifica delle macrostrutture testuali alle microstrutture.

### La configurazione orientata

Sulla base della verifica delle modalità operative dei sette criteri di testualità effettuata sull'intero testo oggetto d'indagine (macroanalisi), che ne evidenzia il funzionamento testuale in prospettiva al problema del trasferimento per la ristrutturazione, è possibile riassumere (sintetizzare) i sette criteri in questione nella definizione di una configurazione orientata, assimilabile ai tre principi comunicativi che sovrintendono al funzionamento dei sette criteri di testualità (l'efficienza del testo, l'effettività del testo e l'appropriatezza del testo).

L'efficienza del testo, dipendente da un grado possibilmente limitato di impegno e sforzo da parte dei partecipanti alla comunicazione nell'uso di questo testo, verrà sintetizzata nei criteri della coesione e dell'intenzionalità; l'effettività del testo, che dipende dal fatto che il testo lasci una forte impressione e produca condizioni favorevoli al raggiungimento di un fine, sarà sintetizzata nei criteri dell'accettabilità e dell'informatività, mentre l'appropriatezza di un testo, che è data dall'accordo tra il suo contenuto ed i modi in cui vengono soddisfatte le condizioni della testualità, sarà sintetizzata nei criteri della coerenza, della situazionalità e dell'intertestualità.

Operata questa sintesi, che permetterà di procedere alla descrizione più generale della configurazione orientata del testo, si passerà all'assimilazione dei principi in questione in un quadro di riferimento ancora più generale, che considererà il testo come una configurazione orientata, appunto, verso la comunicazione, con delle dimensioni tematiche, funzionali e pragmatico-stilistiche, derivate dalla struttura di superficie del testo che ha valore di insieme strumentale di istruzioni (WILSS 1982, 116): la dimensione tematica "assorbirà" il principio dell'appropriatezza, quella funzionale il principio dell'efficienza, e la dimensione pragmatico-stilistica il principio dell'effettività.

Questa doppia sintesi, operata dapprima sulla base dell'assimilazione delle modalità operative dei sette criteri di testualità nei tre principi che sovrintendono all'operatività degli stessi, e quindi dell'assimilazione di questi

nelle tre dimensioni della configurazione orientata, avrà a un tempo valore di sutura tra l'analisi operata attraverso la verifica dell'operatività dei sette criteri testuali e l'analisi frastica (condotta entro i confini della frase estesa) e permetterà di individuare e spiegare l'interdipendenza di tutte le funzioni che concorrono a formare lo specifico testuale (WILSS 1982, 119) proiettando realmente il testo (concepito come insieme di istruzioni) nelle sopradette dimensioni tematico, funzionale e pragmatico-stilistica (HORRAKH 1987, 96).

Il quadro ricavato attraverso la macroanalisi testuale permetterà così di operare una successiva definizione, più "pragmatica", del funzionamento del testo, in termini, appunto, di funzioni (tematica, funzionale, pragmatico-stilistica) e servirà da guida nel lavoro che verrà svolto nel corso del trasferimento. Per quanto riguarda la presenza di due macromoduli diversi, l'unica differenza tra i macromoduli dei sette criteri di testualità e le modularità schematiche delle funzioni testuali risiede nel fatto che è la macroanalisi testuale a rendere possibile la definizione successiva del testo in termini di funzioni testuali, che rappresentano uno strumento di guida più superficiale rispetto allo strumento offerto dall'analisi macromodulare dei sette criteri di testualità.

In realtà, la definizione delle funzioni consiste nella determinazione di precisi parametri che permettono di rappresentare un quadro di riferimento più immediato, che verrà costantemente integrato dal lavoro di definizione compiuto attraverso l'analisi macromodulare dei sette criteri di testualità. Nella fase dell'analisi frastica (microanalisi), le funzioni testuali così individuate verranno considerate come una proiezione superficiale delle modalità modulari e operative dei sette criteri di testualità, e con esse interagiranno costantemente (anzi, da esse saranno riassorbite) per guidare il lavoro di microanalisi segmentata che sarà in ogni caso sovrinteso dalle indicazioni fornite dalla configurazione orientata riassuntiva dei tre principi sovrintendenti al funzionamento macromodulare dei criteri di testualità, che a loro volta si esplicitano, a livello superficiale, nelle funzioni testuali. Quindi, in pratica, vi sarà un'integrazione di tutti questi elementi di analisi e sintesi (macroanalisi testuale-principi comunicativi-configurazione orientata-funzioni testuali) per uno scambio costante ed una utilizzazione di tutte le informazioni (feedback) di cui il traduttore è entrato in possesso verificando il funzionamento del testo a diversi livelli in termini di insieme di istruzioni derivate da/in diversi segmenti operativi.

Per quanto riguarda le funzioni testuali, queste saranno a loro volta assimilate a tre fattori testuali (sintassi, lessico, stile-pragmatica) che, a questo livello di analisi, trovano la loro corrispondenza nei tre momenti dell'analisi locale segmentata (microanalisi) successiva alla macroanalisi testuale, per cui il testo sarà ora localmente analizzato secondo queste tre modalità (sempre sotto la guida costante dell'insieme di istruzioni superiori fornite dalla macroanalisi testuale).

Il traduttore potrà così passare ad un lavoro di verifica frastica, interno alla frase (condotto in prospettiva transfrastica, a destra e a sinistra) (che è reso possibile proprio dalla descrizione macrostrutturale, analitico-sintetica, delle modalità di funzionamento del testo), inteso in termini di segmentazione progressiva a partire dalla proposizione per la frase (aperta/estesa) per una verifica (costantemente rapportata alla macromodularità funzionale dei criteri testuali operanti in tutto il testo) dell'operatività locale del fattore sintattico, del fattore lessico-semanticò e del fattore stilistico-pragmatico.

Attraverso questa microanalisi frastica sarà possibile realizzare una sottoconfigurazione orientata locale, utilizzabile successivamente per operare il trasferimento sulla base di una duplice serie di istruzioni (indicazioni) interattive macrostrutturali e microstrutturali. Le indicazioni in questione rappresenteranno i singoli elementi (definiti nei loro reciproci rapporti, analizzati e descritti nelle loro modalità operative) che permetteranno di effettuare il trasferimento nel pieno rispetto delle dinamiche/interazioni dei/tra i fattori testuali del testo di partenza, al fine di perseguire il più soddisfacente grado di equivalenza tra il testo originale e il testo che verrà prodotto nella lingua di arrivo.

Si precisa quindi, in questa fase centrale del modello, il quadro concettuale-operativo che renderà possibile il trasferimento sulla base dell'analisi testuale: in ogni momento del lavoro condotto intorno ai singoli elementi, la configurazione orientata locale (che sarà derivata, con tutti i suoi fattori, attraverso la microanalisi) dovrà essere costantemente rapportata, ad intervento effettuato, alla sovraconfigurazione orientata (realizzata con la macroanalisi testuale), in modo che le microistruzioni individuate a livello locale possano essere costantemente riferite alle macroistruzioni a livello generale per una definizione del funzionamento del segmento testuale collocato nel più ampio quadro del funzionamento globale del testo. Soltanto attraverso questo tipo di duplice e parallelo intervento, il precedente lavoro condotto sul testo attraverso la macroanalisi testuale acquisterà un preciso significato e assicurerà il rispetto delle istruzioni che guidano il funzionamento testuale a tutti i livelli (generale-particolare): sul piano operativo si verificherà quindi uno scambio continuo di istruzioni derivate dalla microanalisi locale e di istruzioni macrotestuali, tra macroistruzioni (in cui confluirà l'apporto della lettura cooperativa) e indicazioni di sintesi funzionale, tra indicazioni di macrosintesi e indicazioni riguardanti le configurazioni orientate locali in un unico processo che investirà l'intero testo a tutti i livelli e permetterà di realizzare tutta una serie di configurazioni orientate locali che coincideranno, al macrolivello, con le relative regioni della configurazione orientata superiore (insieme complesso ed articolato di istruzioni) in vista del più oggettivo trasferimento possibile.

## BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. *Dizionario di linguistica*, Zanichelli, Bologna, 1979.
- AA.VV. *Retorica generale*, Bompiani, Milano, 1976.
- ARCAINI E. *Introduzione alla linguistica descrittiva*, Editrice La Scuola, Brescia, 1980.
- BEAUGRANDE DE R. *Text, Discourse and Process*, Albex, Norwood, 1980.
- BEAUGRANDE DE R.-DRESSLER W.U. *Introduzione alla linguistica testuale*, Il Mulino, Bologna, 1981.
- BENARD J.P.-HORGUELIN P.A. *Pratique de la traduction*, Linguatex, Montréal, 1979.
- BERRUTO G. *La semantica*, Zanichelli, Bologna, 1976.
- BOCH W. *Wort-, Satz-, Textverarbeitung*, Kohlhammer, Stuttgart, 1979.
- BROWN G.- YULE G. *Analisi del discorso*, il Mulino, Bologna, 1983.
- BUSSI PARMIGGIANI E. *Una settimana di cronaca*, Pitagora, Bologna, 1978.
- CARDONA G.R. *Introduzione all'etnolinguistica*, Il Mulino, Bologna, 1976.
- CATFORD J.C. *A Linguistic Theory of Translation*, Oxford University Press, Oxford, 1965.
- CHAPMAN R. *Linguistics and Literature*, Arnold, London, 1973.
- COULTHARD M. *An Introduction to Discourse Analysis*, Longman, London, 1977.
- CRYSTAL D. *Investigating English Style*, Longman, London, 1969.
- DAHL O. (ed.) *Topic and Comment, Contextual Boundness and Focus*, Buske, Hamburg, 1974.
- DELISLE J. *Dé la théorie à la pédagogie: réflexions méthodologiques*, sta in *L'enseignement de l'interprétation et de la traduction*, Editions de l'Université de Ottawa, Ottawa, 1981.
- DELISLE J. *L'analyse du discours comme méthode de traduction*, Editions de l'Université de Ottawa, Ottawa, 1982.

- DIJK VAN T.A. *Facts: the Organization of Propositions in Discourse Comprehension*, University of Amsterdam Institute for General Literary Studies, Amsterdam, 1978.
- DIJK VAN T.A.  
DIJK VAN T.A. *Macro-structures*, Erlbaum, Hillsdale, 1979.
- DIJK VAN T.A.  
DIJK VAN T.A. *Some Aspects of Text Grammars*, Mouton, The Hague, 1972.
- DIJK VAN T.A.  
DRESSLER W. *Testo e contesto*, Il Mulino, Bologna, 1980.
- DYER D.R. *Introduzione alla linguistica del testo*, Officina, Roma, 1974.
- ECO U. *The Measurement of Individual Style*, sta in *Linguistica, matematica e calcolatori*, Olschki, Firenze, 1973.
- ENKVIST N.E.-AKADEMI A. *Lector in fabula*, Bompiani, Milano, 1979.
- GOFFMAN E. *Stylistics and Textlinguistics*, sta in *Current Trends in Textlinguistics*, ed. by W. Dressler, De Gruyter, Berlin-New York, 1977.
- GREIMAS A.J. *Frame Analysis*, Harper and Row, New York, 1974.
- HALLIDAY M.A.K. *Semantica strutturale*, Rizzoli, Milano, 1969.
- HALLIDAY M.A.K.-HASAN R. *An Introduction to Functional Grammar*, Arnold, London, 1985.
- HORRAKH L. *Cohesion in English*, Longman, London, 1976.
- HORRAKH L. *Didattica della traduzione specializzata di testi pragmatici dalla lingua straniera: un approccio basato sull'analisi testuale*, Editre, Trieste, 1987.
- HORRAKH L. *La macroanalisi e microanalisi testuale nel modello traduttivo in 3 fasi a trasferimento indiretto*, Editre, Trieste, 1989.
- KOCH W. (ed.) *Strukturelle Textanalyse*, Olms, Hildesheim, 1972.
- LAUSBERGH H. *Elementi di retorica*, Il Mulino, Bologna, 1969.
- LEECH G. *Semantics*, Penguin, Harmondsworth, 1974.
- MISTRİK J. *Exakte Typologie von Texten*, Sagner, Munich, 1973.
- NEWMARK P. *Approaches to Translation*, Prentice Hall, New York, 1981.

- NIDA A. *Componential Analysis of Meaning*, Mouton, The Hague, 1975.
- NIDA A. *Vers une théorie partielle du texte*, Buske, Hamburg, 1975.
- NIDA A.-TABER C.R. *The Theory and Practice of Translation*, Brill, Leiden, 1969.
- PETOFI J.-RIESER H. *Probleme der modelltheoretischen Interpretation von Texten*, Buske, Hamburg, 1874.
- PETOFI J.-RIESER H. (eds.) *Studies in Text-grammar*, Reider, Dordrecht, 1973.
- QUIRK R.-GREENBAUM S.-LEECH G.-SVARTVIK J. *A Grammar of Contemporary English*, Longman, Burnt Mill, 1980.
- REISS K. *Texttyp und Übersetzungsmethode*, Scriptor, Kron-Berg-Taunus, 1976.
- RENZI L. *Grande grammatica italiana di consultazione*, Il Mulino, Bologna, 1988.
- SHECKER M.-WULDERLI P. (eds.) *Textgrammatik: Beiträge zum Problem der Textualität*, Niemeyer, Tübingen, 1975.
- SCHMIDT S.J. *Teoria del testo*, Il Mulino, Bologna, 1982.
- SEARLE J.R. *Speech Acts*, Cambridge University Press, London, 1969.
- SEGRE C. *Avviamento all'analisi del testo letterario*, Einaudi, Torino, 1985.
- VIGNER G. *Lire: du texte au sens*, Clé International, Paris, 1979.
- VINAY J.P.-DARBELNET J. *Stilistique comparée du français et de l'anglais*, Didier, Paris, 1958.
- VIOLI P.-MANETTI G. *L'analisi del discorso*, L'Espresso, Roma, 1979.
- WILSS W. *The Science of Translation*, Gunter Narr, Tübingen, 1982.